

# Messaggio

numero	data	Dipartimento
<b>7248</b>	15 novembre 2016	ISTITUZIONI
Concerne		

## Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 22 febbraio 2016 presentata da Fiorenzo Dadò e cofirmatari “Per una regolamentazione più severa e un maggior controllo sull’uso delle motoslitte”

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

con il presente rapporto prendiamo posizione sulle considerazioni e sulle proposte contenute nella mozione in oggetto.

### 1. PREMESSA

Il Regolamento sulle slitte a motore, sui veicoli per la preparazione delle piste e sulla circolazione fuori strada (Regolamento) è stato messo in vigore nel 2008.

Lo scopo principale fu quello di dare una regolamentazione di base e di ridurre gli abusi, limitando parzialmente questo tipo di circolazione, senza però voler escludere l’attività di svago. Una soluzione quindi di compromesso che all’epoca trovò un vasto consenso e che ha dato buoni risultati, riducendo il numero di abusi evidenti.

Per quanto riguarda le motoslitte, l’attuale Regolamento permette la circolazione su strade innevate, mentre la circolazione al di fuori di esse è ammessa unicamente per attività particolari (agricole, forestali,...) o in caso di specifica autorizzazione.

Le motoslitte immatricolate al 2 novembre 2016 sono 203 e come risulta dalle statistiche riportate nelle seguenti tabelle, il loro numero è in diminuzione.

**Tabella A**

2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016 (02.11)
374	393	378	382	388	342	274	203

**Tabella B**

2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
252	270	259	253	251	247	236	204

La tabella A si riferisce ai dati rilevati al 31 dicembre della Sezione della circolazione, mentre i dati della tabella B figurano nei rilevamenti della statistica federale dei veicoli, stato al 30 settembre.

Per quanto riguarda le infrazioni commesse, mediamente sono emanate 5-6 decisioni di multa all’anno, per importi che variano fra i fr. 200.-- e i fr. 400.--, oltre a tasse e spese. Indicativo della situazione, oltre al numero di infrazioni sanzionate, è pure il dato relativo alle segnalazioni di abusi o di comportamenti scorretti: all’autorità cantonale giungono 1-2

segnalazioni all'anno e così pure alle associazioni più vicine al tema quali Pro Natura, Club Alpino Svizzero e Mountain Wilderness. In particolare questi ultimi dati sono però unicamente indicativi in quanto le citate associazioni non tengono un catalogo sistematico delle segnalazioni (soprattutto di quelle telefoniche, anche per la scarsa verificabilità).

## **2. OGGETTO DELLA MOZIONE**

I mozionanti chiedono al Consiglio di Stato di modificare in senso restrittivo il citato Regolamento, limitando le possibilità di circolazione delle motoslitte e sottoponendo le decisioni di deroga dei comuni alla vigilanza del Dipartimento del territorio. Chiedono pure di aumentare il numero dei controlli e di inasprire le sanzioni.

## **3. PRESA DI POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO**

Lo scrivente Consiglio, riconfermandosi nella posizione già espressa ad esempio in occasione della messa in vigore del citato Regolamento, è consapevole dei problemi connessi alla circolazione delle motoslitte e condivide le preoccupazioni dei mozionanti.

Alla luce dei dati presentati al punto 1 risulta però che questo fenomeno è piuttosto limitato sia quantitativamente che geograficamente e non si ritiene pertanto necessario, almeno per il momento, inasprire la normativa in vigore.

In particolare non si ritiene opportuno escludere del tutto la circolazione in motoslitte a titolo "ricreativo", limitandone l'utilizzo a determinate tratte e per scopi ben definiti.

Siamo per contro pronti ad apportare alcune modifiche al Regolamento così da renderlo più chiaro e preciso (ad esempio esplicitando l'obbligo, in quanto veicolo cingolato, di disporre di un permesso speciale).

Condividiamo pure la richiesta dei mozionanti di potenziare l'attività di controllo.

## **4. CONCLUSIONE**

Alla luce di quanto precede il Consiglio di Stato invita il Parlamento a respingere la mozione.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Paolo Beltraminelli

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 22 febbraio 2016

## MOZIONE

### **Per una regolamentazione più severa e un maggior controllo sull'uso delle motoslitte**

del 22 febbraio 2016

Dando seguito alla mozione Regazzi del 3 aprile 2000 che chiedeva una regolamentazione severa dell'uso delle motoslitte, il Consiglio di Stato ha proposto di gettare le basi legali, per poter in seguito emanare un regolamento, nella Legge cantonale di applicazione della Legge sulla protezione dell'ambiente. Il Gran Consiglio ha approvato tale proposta il 24 marzo 2004 osservando nel rapporto di maggioranza (n. 4998, cifra 4.12) che *"la Commissione ritiene importante che il regolamento preveda un disciplinamento restrittivo, limitando in particolare l'uso delle motoslitte agli stretti reali bisogni della collettività"*.

L'attuale *Regolamento sulle slitte a motore, sui veicoli per la preparazione delle piste e sulla circolazione fuori strada* del 2008 disattende a nostro avviso questa volontà del Gran Consiglio in quanto consente un regime praticamente incontrollato di deroghe da parte dei comuni per l'uso a scopi privati di motoslitte. A peggiorare la situazione interviene la carenza di controlli sul rispetto delle condizioni delle autorizzazioni eccezionali per l'uso delle motoslitte.

Su entrambi i piani, quello della regolamentazione e quello dell'applicazione, un'azione più incisiva del Consiglio di Stato a favore dell'interesse pubblico appare pertanto necessaria.

Una regolamentazione più precisa (e restrittiva) dovrebbe garantire da una parte un'applicazione del diritto più uniforme, in particolare anche di quello federale a tutela delle specie sensibili, di quanto consenta una delega dei permessi eccezionali ai comuni senza controlli da parte dell'amministrazione cantonale. Mentre ad esempio l'Ufficio caccia e pesca (UCP) conosce i luoghi sensibili in cui stazionano gli animali in inverno e che quindi vanno sottratti a disturbo, queste conoscenze mancano per lo più alle amministrazioni comunali. Inoltre il regolamento vigente appare poco preciso sui presupposti che i comuni devono rispettare con le loro autorizzazioni eccezionali per l'uso delle motoslitte. Se è vero che le deroghe non possono essere concesse a titolo generale ma solo per determinate tratte e per motivi validi, ci vorrebbe una regola più restrittiva sui motivi riconoscibili e soprattutto sulla definizione univoca della tratta la cui percorrenza è concessa per raggiungere uno stabile discosto. In tal modo si toglierebbe la giustificazione all'infinità di percorsi teoricamente possibili e quindi al disturbo su superfici molto più estese di quelle strettamente necessarie al perseguimento dello scopo. Gli animali di montagna, notoriamente, fanno fronte a disturbi noti, ritirandosi per quanto possibile in spazi indisturbati. Se però devono far fronte a disturbi impreveduti poiché provenienti da svariati posti, finiscono per perdere gran parte del loro spazio vitale. Analogamente a quanto accade per le licenze edilizie, rilasciate sì dai comuni, ma col vincolo del preavviso cantonale per quanto attiene all'applicazione del diritto federale, anche le autorizzazioni eccezionali andrebbero sottoposte a tal verifica in quanto non si può pretendere dai comuni, spesso piccoli comuni di montagna con risorse limitate, che conoscano tanto le norme federali quanto i territori sensibili ai disturbi alla fauna. Così ad esempio un'autorizzazione eccezionale, se giustificata nel principio, potrebbe essere assoggettata al cambiamento del percorso, se quello richiesto dovesse creare disturbi eccessivi in base alle conoscenze dell'UCP.

Dall'altra parte ci vorrebbero maggiori verifiche sull'uso delle motoslitte e sanzioni più severe tra cui l'applicazione (già oggi possibile) della revoca dell'autorizzazione in caso di infrazioni. Autorizzazioni eccezionali condizionate a percorsi e tempi definiti faciliterebbero enormemente il controllo in quanto ad esempio per verificare l'accesso a zone non ammesse alle motoslitte basterebbe in molti casi seguire le tracce e non bisognerebbe necessariamente cogliere i conducenti direttamente sul fatto.

Con la presente mozione chiediamo al Consiglio di Stato di modificare il regolamento sull'impiego delle motoslitte per adeguarlo maggiormente alla volontà già espressa nel 2004 dal Gran Consiglio, prevedendo in modo più restrittivo e preciso autorizzazioni eccezionali per il loro uso fuori strada (solo su percorsi predefiniti e con un controllo cantonale delle autorizzazioni eccezionali comunali) come pure di intensificare i controlli per scoraggiare gli abusi.

Fiorenzo Dadò

Bang - Delcò Petralli - Filippini -

Gianora - La Mantia - Maggi -

Mattei - Passalia - Rückert